

ECONOMIA

Parte la caccia a idee innovative con la "Start Cup 2017"

Al via l'edizione 2017 di Start Cup Emilia-Romagna, la competizione che premia i progetti d'impresa innovativi. L'iniziativa - finanziata con risorse del Fondo sociale europeo - è promossa e coordinata da Aster, società della Regione per l'innovazione e la ricerca industriale, in collaborazione con le Università dell'Emilia-Romagna, Federmanager Bologna e con diversi partner sul territorio regionale.

Il bando per le candidature resterà aperto fino al 25 maggio. Possono partecipare aspiranti imprenditori, da soli o in gruppo, che intendono sviluppare in Emilia-Romagna progetti innovativi.

Il montepremi complessivo è di 44.500 mila euro, 22 mila messi a disposizione dagli sponsor per i 3 vincitori della finale regionale mentre la parte restante sarà assegnata come premi locali.

È possibile candidarsi compilando il modulo disponibile sul sito startcupemiliaromagna.it.

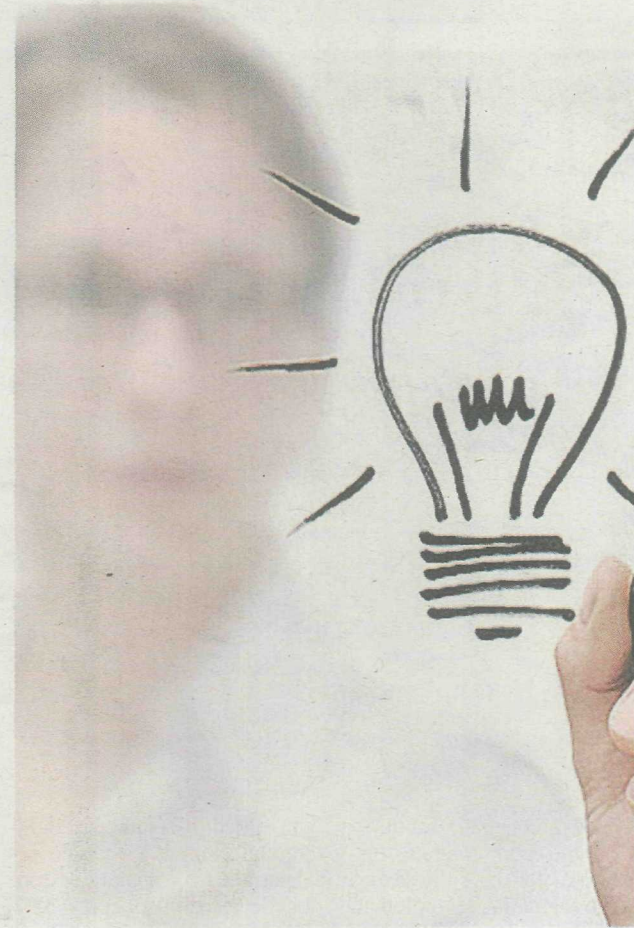
Per presentare il concorso, ascoltare gli aspiranti imprenditori ed esaminare la validità delle loro idee è previsto uno scouting tour del Barcamper, l'ufficio mobile che farà tappa nelle principali

La competizione regionale farà tappa domani al Tecnopolo di Reggio. Diversi i premi in palio

città della regione: si è partiti il 31 marzo scorso da Bologna (Le Serre dei giardini, Via Castiglione 136-10-12.30; 14-16.30). A seguire ieri tappa a Cesena (Cesenalab, via Martiri della Libertà, 14C) e oggi 4 aprile a Modena (Campus universitario via Campi 183 - 10-12.30; 14-16.30).

Il Barcamper arriverà al Tecnopolo di Reggio Emilia (piazzale Europa, 1) il 5 aprile (10-12.30; 14-16.30). Infine, le tappe di Ravenna (6 aprile), Parma (6 aprile), Piacenza (7 aprile), Rimini (10 aprile), Ferrara (11 aprile), Forlì (12 aprile mattina) e Faenza (12 aprile pomeriggio) per chiudere a Bologna il 13 aprile.

I 40 migliori progetti selezionati parteciperanno a due giorni di formazione con esperti di D-Pixel, dopo la



quale, solo 20 progetti avranno accesso ad una settimana intensiva di lavoro

sulla business idea. La finale, alla quale saranno ammessi solo 10 gruppi, si terrà

a Bologna il prossimo 12 ottobre e decreterà i primi 3 vincitori.

I premi: 4 premi regionali offerti dagli sponsor: il premio COFITER di 7 mila euro e quelli di SACMI, IREN, Emilbanca (Banca di Credito Cooperativo e Credito Cooperativo Ravennate e Imolese) di 5 mila euro ciascuno, per un montepremi totale di 22 mila euro.

2 premi speciali: il premio Legacoop Estense di 8 mila euro per le imprese che si costituiranno in società cooperativa e il premio Ecofan by Iren di 1000 euro per progetti di sostenibilità ambientale.

13 premi locali offerti dai partner (Almacube, fondazione Democenter, APS ON-OFF, Unione Parmense Industriali, Sipro, Unife, Cesenalab, Comune di Ravenna, Piacenza Expo, Centuria, Rinnova, Rimini Innovation Square, Rei).

I 3 progetti vincitori della StartCup Emilia-Romagna parteciperanno al PNI - Premio Nazionale per l'Innovazione, promosso dalla rete nazionale degli incubatori di impresa universitari (PNICube), che quest'anno si terrà a Napoli nel mese di dicembre.

Pensioni, chiesta proroga per l'"Opzione donna"

La cosiddetta 'opzione donna' in materia pensionistica, il cui utilizzo è stato pesantemente condizionato dalla riforma Fornero, è al centro di un'interrogazione presentata in Regione da Yuri Torri (Si), che, facendosi interprete dell'istanza presentata dal 'Comitato opzione donna proroga 2018', ha chiesto alla Giunta di intervenire sul Governo al fine di prorogare al 31 dicembre 2018 il termine per poter esercitare tale opzione. 'Opzione donna' - si legge nell'atto ispettivo - era prevista nella riforma pensionistica del 2004 e consisteva nella possibilità, per le lavoratrici che avessero optato per una liquidazione del trattamento pensionistico secondo le regole di calcolo del sistema contributivo, di conseguire, in via sperimentale fino alla fine del 2015, il diritto all'accesso al trattamento pensionistico di anzianità in presenza di un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e di un'età pari o superiore a 57 anni per le lavoratrici dipendenti e a 58 anni per le lavoratrici autonome. La riforma Fornero e le circolari interpretative succedutesi dal 2012, però, hanno condizionato pesantemente la possibilità di utilizzare questa opportunità. Da qui - ricorda il consigliere - l'iniziativa del 'Comitato opzione donna proroga 2018', che si batte affinché venga riconosciuto il grave disagio causato a gran parte delle lavoratrici, sia dipendenti sia autonome, dall'innalzamento senza gradualità dell'età pensionabile delle donne disposta per il pubblico impiego nel 2009 e per il settore privato e autonomo dal 'Salva Italia' a fine 2011, oltre alla storica mancanza di qualsiasi riconoscimento della differenza di genere per l'accesso alla pensione (mancato riconoscimento del lavoro di cura di figli e anziani, della funzione di caregiver, delle discontinuità lavorative legate alla maternità, etc). Torri, pertanto, dato che a causa del protrarsi della crisi economica molte lavoratrici rimaste senza lavoro e che non rientrano nei requisiti di 'opzione donna' faticano a trovare una nuova collocazione lavorativa, chiede alla Giunta regionale "se non ritenga opportuno intervenire sul Governo affinché le previsioni previdenziali di 'opzione donna' vengano prorogate almeno fino al 31 dicembre 2018".

TRASPORTI

Assunti 11 giovani macchinisti

Trenitalia regionale Emilia Romagna potenzia l'organico

Cresce l'organico di Trenitalia Regionale Emilia Romagna: 11 giovani diplomati si aggiungeranno al team dei macchinisti del trasporto regionale.

I ragazzi, tra i 19 ed i 26 anni, provengono tutti da Istituti tecnici della regione dove si sono diplomati con ottimi voti. Ora inizieranno il per-

corso formativo in azienda, sia in aula sia a bordo dei treni, che li porterà tra alcuni mesi a condurre i treni regionali. Entreranno a far parte di una squadra di circa 300 macchinisti altamente professionalizzati che ogni giorno "guidano" i 500 treni regionali dell'Emilia Romagna.

Gli 11 giovani si aggiun-

gono ad altri 62 ragazzi che sono stati assunti a partire dal 2015 in diversi settori del trasporto regionale, dall'assistenza dei clienti a bordo treno alla manutenzione dei mezzi.

In crescita la componente femminile, pari a oltre il 30% del totale dei 71 ultimi assunti.



IN REGIONE

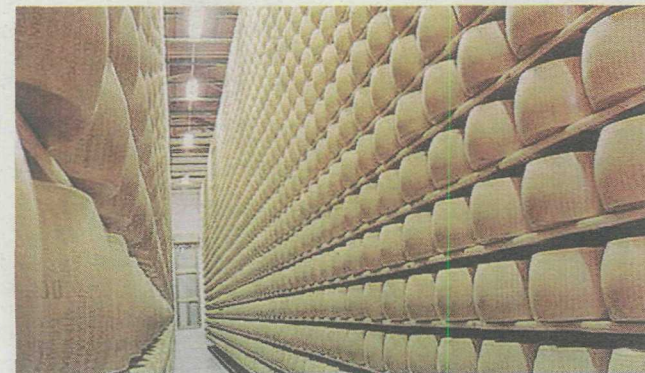
Frodi alimentari, chiesto il rispetto dei consumatori

L'indagine della Procura di Reggio Emilia, che vede coinvolte 27 persone per un reato di contraffazione alimentare relativo alla produzione, in violazione dei disciplinari, di forme di parmigiano-reggiano, con la contestazione, in alcuni casi, anche del reato di associazione a delinquere finalizzata ai reati di frode alimentare, è al centro di un'interrogazione presentata in Regione da Galeazzo Bignami (Fi). Il capogruppo chiede alla Giunta chiarimenti in merito a competenze e modalità di controllo degli

organismi preposti, in particolare l'Istituto zooprofilattico di Lombardia e Emilia-Romagna, e sul disciplinare dei prodotti Dop (Denominazione di origine protetta), invitando l'esecutivo regionale a intensificare i controlli esistenti e a estenderli anche alle materie prime provenienti dall'estero. L'indagine in corso - si legge nell'atto ispettivo - è finalizzata, fra l'altro, anche ad appurare il presunto utilizzo di latte contenente residui di antibiotici e aflatossine. Stando alle ipotesi della Procura, infatti, oltre a

produzione di ingenti quantitativi di formaggi mediante marchiatura illegittima di forme prive dei requisiti previsti dal disciplinare e a contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine, ci sarebbe stata adulterazione di sostanze alimentari e messa in commercio di prodotti alimentari nocivi. Bignami, pertanto, chiede alla Giunta regionale "quali siano le competenze della Regione in merito alla verifica dell'operato dell'Organismo di controllo qualità delle produzioni regio-

lamentate (Ocqr), riconosciuto dal ministero delle Politiche agricole, e con quali modalità la Regione provveda a effettuare le eventuali verifiche". Domanda, inoltre, "se corrisponda al vero che per l'Istituto zooprofilattico di Lombardia e Emilia-Romagna, così come per tutti i laboratori accreditati, non sussista l'obbligo, se non dietro specifica richiesta, di segnalare agli organi competenti i risultati delle analisi che non rientrino nei parametri di legge e, in caso di risposta affermativa, se non ritenga, al con-



trario, doverosa l'introduzione di tale obbligo". Chiede, infine, "se i controlli previsti dal disciplinare di produzione per i prodotti Dop riguardino tutte le fasi della lavorazione e l'analisi della materia prima antecedentemente alla messa in produ-

zione e se non ritenga necessario intervenire per impedire casi analoghi a quelli al centro dell'indagine della Procura di Reggio Emilia, intensificando i controlli esistenti soprattutto sulle materie prime provenienti dall'estero".